



Parrocchia di Villar Dora

APERTI AL CAMBIAMENTO

VERBALE DEL 2° INCONTRO



TEMI SPECIFICI:

- La formazione dei laici, giovani e adulti, attorno alla Parola di Dio e la valorizzazione della ministerialità
- L'oratorio e gli oratori della Vicaria
- La catechesi dell'iniziazione cristiana

TEMI TRASVERSALI:

- La gioia, sorgente di vitalità cristiana;
- Fare fraternità.

Introduzione di don Pier Luigi, Marco Bonavero ed Alessia Votta circa la situazione attuale di oratorio, catechesi e proposte per famiglie nel tempo presente nella nostra parrocchia.

Richiesta per i gruppi: ragionare sui 3 temi specifici con le domande guida (traccia allegata) cercando di rispondere però per ciascun tema alla domanda **“Come immagino questo aspetto nel 2028?”**

Si riportano, per ogni tema, gli slogan riassuntivi forniti da ciascuno e in calce una sintesi a cura del verbalizzatore.

GRUPPO 1

Verbalizzatore: Marco Bonavero

Componenti del gruppo: Paola Bert, Clelia Remondino, Carlo Bert, Marco Franchino, Luisa Pognant Gros, Elena Vergnano, Matteo Vergnano, Marco Bonavero.

La formazione sulla Parola di Dio e la ministerialità

1. Cammino comune (e intersecato) alla scoperta della Parola di Dio per giovani e adulti (fraterno)
2. Concerti della Parola
3. Cooperazione nella formazione tra giovani della vicaria (forse allacciandoli alle realtà Torinesi che hanno più mezzi)
4. Essere una chiesa=comunità (prima di tutto) che ascolta... capace di entrare in relazione con le persone. Contaminare gli altri ed essere lievito; cogliere le esperienze che ci sono già dalla diocesi o dal territorio (Casa Tua e altro)
5. Lectio divine e riflessioni, approfondimenti (con ospiti?) aperte a tutta la vicaria, giovani e non, più momenti di convivialità; utilizzare un linguaggio semplice; persone che portino le loro esperienze di fede, di vita, oltre alle loro conoscenze.
6. Potenziale la formazione dei giovani e non giovani; incontri; maggiore catechesi; lettura e commento di brani biblici.
7. La comunità: Vangelo ed incontri con persone esperte.

L'oratorio

1. Luogo aperto: anche per bambini che non fanno catechismo.
2. Tutti i giorni oratorio
3. Gli adulti nell'oratorio apportano un contributo nella realizzazione di iniziative che coinvolgono tutte le comunità vicine (es. Via Crucis, Presepe Vivente ecc)
4. Formazione animatori continua, prendersi cura dei più giovani; oratorio vissuto dalle famiglie, luogo di cui tutti si prendano cura, non un baby parking: casa di tutti e delle famiglie.
5. Unire sempre più le esperienze famiglie-ragazzi-bambini per crescere sempre più; attività esperienziali anche per giovani dai 25 anni in su che non fanno il cammino animatori.
6. Intercettare i ragazzi che si "perdono" dopo la cresima; unire bambini, famiglie, oratori di tutta la vicaria in certi pomeriggi; coinvolgere le famiglie.
7. Coinvolgere le famiglie

La catechesi

1. Catechismo nell'esperienzialità; intercettare giovanissimi nella loro vita e con il loro linguaggio
2. Fraternità di famiglie in cammino

3. Cercare negli anni di uniformare i percorsi di catechesi in modo da poter anche unire gli oratori in base alle forze in gioco! (+attività – aula)
4. Linee guida del catechismo unificate;
guide fornite attualmente per spunti e attività;
catechesi moderna: fare esperienza, non fare lezione, con spunti forniti da persone formate
5. Come conciliare le varie realtà del catechismo?
Puntare sempre sull'esperienziale, contaminare gli altri (soprattutto le famiglie).
Nei Battesimi (o altri momenti) fare fraternità e crescere.
6. Portare ai ragazzi esperienze di vita: fare gruppo, scambio di idee e coinvolgimento di tutti.

CONCLUSIONI GRUPPO1

Il gruppo è giunto alla conclusione che nell'ambito della formazione si debba incentrare maggiormente l'attenzione sulla Parola di Dio, in qualsiasi fascia d'età. Questi approfondimenti devono essere svolti da persone competenti, che sappiano "parlare la lingua" degli ascoltatori; in seconda battuta è necessario uno scambio e una condivisione basata sull'ascolto reciproco attorno alla Parola.

Sugli oratori si è convenuti ad una prospettiva di unione con le altre realtà della vicaria, dove l'animazione dev'essere per tutti e sempre disponibile (oratorio con le porte sempre aperte). Per i giovani sono importanti e necessari una formazione ad hoc ed un cammino continuativo che permetta ad essi di crescere ed imparare a scegliere. Base del cammino deve essere l'esperienzialità.

È fondamentale il contributo delle famiglie sia nella realtà dell'oratorio che nella formazione dei propri figli. La proposta è di coinvolgerle sin dall'iniziazione cristiana dei figli con il Battesimo formando dei gruppi fraterni.

GRUPPO 2

Verbalizzatore: Alessia Votta

Componenti del gruppo: Dario Prodan, Marco Margaira, Jacopo Trussardi, Gabriele Bar, Andrea Marostica, Fulvia Bruno, Paola Bonaudo, Alessia Votta.

La formazione sulla Parola di Dio e la ministerialità

1. Formare figure che siano in grado di capire cosa serve alle comunità, leggano i bisogni delle comunità (e non solo all'organizzazione pratica).
2. Formazione di comunità che siano specchio delle prime comunità cristiana e missionarie
3. Un cammino sia per i giovani, sia per gli adulti
4. Nutrimento sulla Parola di Dio attualmente scarno,
5. Testimoni in presenza oppure contenuti video multimedia;
Esperienze sul territorio calate nella realtà povertà umane, sociali e personali
6. Percorsi "route" che, sull'esempio del cammino scout, facciano fare esperienze insieme, in servizio e fatica (unione data dall'obiettivo comune)

7. Esperienze di fede;
Parola di Dio vissuta e esperienze di Fraternità
8. Cercando di creare incontri che puntino a fare crescere e creare un legame tra diverse generazioni

L'oratorio

1. “Una squadra in grado di giocare insieme e non contro”
(animatori vs. genitori; giovani vs. adulti; oratorio A vs. oratorio B)
2. Oratorio e catechesi sono realtà inscindibili esperienziali e di ampio respiro (zona / vicaria) proposta sport, proposta scout (verso la formazione del 1° punto).
3. Non solo bambini e giovani, ma anche punti di incontro per adulti, singoli e famiglie.
4. Momenti di vicaria e di esperienze condivise sia per ragazzi (Quelli ke, attività extra oratorio, centro estivo, eventi ecc.), sia per animatori (settimana comunitaria, serate a tema estive, lectio comunitari, organizzazione eventi)
5. Collaborazione sulla base dei punti forti esperienziali maturati nel tempo
6. Attenzione non limitata alle famiglie in quanto “genitori di...”
7. Settimana comunitaria
8. Potenzialità: unione tra le vicarie

La catechesi

1. Cammino unitario, ma non unico che parata dal Battesimo e coinvolga le famiglie
2. Oratorio e catechesi sono realtà inscindibili esperienziali e di ampio respiro (zona / vicaria) proposta sport, proposta scout (verso la formazione del 1° punto).
3. Trovare qualcosa per fare sì che non si termini il catechismo con la Cresima.
4. Oratori uniti
5. Sviluppare strumenti di comunicazione al passo con i tempi (social/linguaggi)
6. Incontri con esperti

CONCLUSIONI GRUPPO 2

Il gruppo, in modo trasversale alle varie tematiche, riporta il tema della condivisione come fondamentale: condivisione di fede, ma anche di convivialità, di fatica e di gioie. Il tal senso per la formazione si pone l'accento sull'importanza di essere veri testimoni della Parola che si legge, studia e crede, non solo fruitori personali; curare la comunità e la fraternità in essa pare essere la prospettiva da avere per guardare al futuro.

L'oratorio e gli oratori dovrebbero essere spazi per tutti, nei quali tutti trovino possibilità di vivere la comunità e il servizio, facendo squadra anche ricoprendo ruoli diversi o avendo età differenti. Di grande valore le esperienze di fraternità e condivisione (come la settimana comunitari) che andrebbero allargati alla vicaria,.

La catechesi dovrebbe essere di più ampio respiro (a partire dal Battesimo e coinvolgendo al famiglia) e partire dall'esperienza, non dalle nozioni, per parlare ai giovani di questi tempi e con questi linguaggi; importante anche la ricerca di testimoni credibili ed “esperti” rispetto ai temi che si pone alla base della formazione.

GRUPPO 3

Verbalizzatore: Luca Margaira

Componenti del gruppo: Marina Bert, Giovanni Bossù, Sabina Albertone, Ludovica Listello, Caterina Vindrola, Barbara Giorda, Luca Margaira.

La formazione sulla Parola di Dio e la ministerialità

1. Lectio divine (Casa Tua) che diano esperienze e non catechesi (nuove modalità)
2. Lectio (Casa Tua), è necessario potenziare la formazione dei giovani e degli adulti con un maggiore coinvolgimento.
3. Prima della formazione suscitare il desiderio dell'incontro: preghiera, per adulti, giovani e bambini, per frequentare Gesù insieme.
Potenziare i momenti di preghiera animata che è un modo di vivere la fraternità che passa prima della preghiera.
4. Catechesi "adulta" anche esperienziale con ministri laicali da capofila
5. Lectio divine preparate e studiate in base all'età dei fruitori;
momenti di formazione esperienziali comunitari.
6. Manca una conoscenza biblica teorica che produce anche una non conoscenza pratica (ad es. di segni e significati nell'Eucaristia);
formazione facendo delle riunioni informative con esperti e dando ai singoli partecipanti l'onore di tenere una "catechesi" al gruppo di volta in volta.
7. Utilizzare meglio i messaggi ecc in rete;
incontri per leggere il Vangelo per tutte le fasce di età;
i giovani formati diventino animatori; immersione nella realtà concreta con lettura della realtà vissuta con il Vangelo "in mano" (per adolescenti e giovani)

L'oratorio

1. Lavorare sulla fascia adolescenti/medie in mod da evitare il "salto" da comunione a cresima
2. Tante proposte, ma in futuro ci saranno sempre meno forze;
attività comunitarie e voglia di fare comunità;
poca cura alla formazione sulla Parola attualmente.
3. Occasioni cicliche in cui vivere la fraternità tra bambini e ragazzi nella vicaria;
oratorio come strumento per vivere al liturgia nella gioia;
animazione liturgica affidata ai bambini (canto).
4. Più sinergia tra gli educatori;
eventi itineranti per fasce di età;
fraternità
5. Formazione / esperienze condivise tra i vari animatori della vicaria.

La catechesi

1. Adeguarsi alle modalità che funzionano intorno a noi
2. Libri appositi/internet;
voglia di cambiamento.
3. Unire le famiglie intorno alla catechesi;

più che catechesi si dovrebbe parlare di evangelizzazione.

4. Cammino comune;
programmi comuni nell'organizzazione anche se separati per parrocchie.
5. Cercare di fare un programma unificato per tutta la vicaria, ma mantenendo catechismo separato per un paio di anni per poi arrivare ad un catechismo unificato.

CONCLUSIONI GRUPPO 3

La formazione sulla Parola di Dio e la ministerialità

Sono stati condivisi due percorsi di pensiero, con le medesime tappe di cammino, ma percorribili in entrambe le direzioni. Il primo prevede la partenza dalla formazione, indispensabile per poter comprendere e coltivare i punti saldi della cristianità, per poi passare attraverso la preghiera, personale o collettiva, ed arrivare all'incontro con Dio. Il secondo, in direzione opposta, prevede la partenza dall'incontro con Dio, da cui scaturisce tutto il resto, fare esperienza di Dio e di conseguenza ricercare la preghiera come “nutrimento” e dialogo indispensabile, solo vivendo questo rapporto la nostra formazione sarà naturale, ricercata e non un’”imposizione” necessaria.

Resta comune a tutto il gruppo che vi è la necessità di essere predisposti verso la gioia, allargando i propri orizzonti ed il bacino di utenza tra le persone fedeli.

L'oratorio

Nella condivisione è emersa la necessità di creare legami, tra persone che condividono gli stessi paesi, gli stessi ambiti. L'apertura, che già in parte sta avvenendo, tra gli educatori della Valmessa è un buon punto di inizio per incontrare persone e fare comunità. La voglia di fare comunità è la base per creare qualcosa di solido, sia a livello oratoriale che di tutto quello che vi ruota attorno.

Uno dei punti critici evidenziati a Villar Dora è la mancanza di animazione liturgica per la Messa, soprattutto nell'ambito del canto. Il canto è una cosa che porta subito gioia, fa venire voglia di stare insieme, di condividere momenti di fede e di festa. E' fattibile coinvolgere di più i bambini dell'oratorio nei canti e nell'animazione della Messa?

La catechesi

Una delle parole più gettonate collegata a catechesi è “Internet”. Ormai nel mondo in cui viviamo i social e le tecniche legate alla rete sono fondamentali per riuscire a comunicare con i ragazzi. Testata nel periodo “covid” e utilizzata in maniera sensata, la tecnologia e la rete possono essere il mezzo per attirare i ragazzi in qualcosa di più attuale e al passo con i tempi, senza però perdere i contenuti fondamentali della catechesi.

È emersa la voglia di cambiamento anche da parte degli educatori, magari condividendo dei percorsi formativi comuni a tutta la Valmessa, unendo le forze laddove necessita di una “rinfrescata”. Resta comunque il fatto che la catechesi non dev'essere un percorso che inizia in oratorio dalla 1^ elementare, ma dev'essere già piantato un seme prima: a casa con la famiglia, e prima ancora dai genitori e dagli adulti che vivono la comunità.

Spunto per future riflessioni: evangelizzare con eventi “in pubblica piazza” per uscire dalla cerchia ristretta di fedeli.